

In materia di *green economy*, per migliorare il rapporto tra le esigenze produttive e la tutela dell'ambiente, l'iniziativa più urgente è certamente la riforma della fiscalità ambientale per assicurare, a parità di gettito, un trasferimento di oneri dal lavoro e dagli investimenti alla produzione e consumo di beni e servizi dannosi per l'ambiente.

In campo energetico è prioritario lo sviluppo delle fonti rinnovabili, evitando le inefficienze che in passato si sono instaurate per la loro incentivazione. Oltre a rafforzare la capacità produttiva delle aziende, un'attenzione particolare si dovrà riservare al perseguimento dell'autonomia energetica grazie allo sviluppo di una rete di distribuzione intelligente e all'incoraggiamento delle nuove ricerche in materia energetica.

Bisogna inoltre instaurare le condizioni regolatorie e legislative per rendere possibile lo sviluppo delle rinnovabili senza distorsioni. In tal senso è essenziale procedere alle necessarie semplificazioni amministrative che possano creare un quadro di regole uniformi nel territorio nazionale e stabile nel tempo.

La riduzione del costo dell'energia rimane un grande obiettivo strategico, anche come fattore di competitività per le imprese, sul quale pesa molto il dibattito sui combustibili fossili e sulle forme alternative di produzione energetica. Una prospettiva non più rinviabile in tal senso è anche l'efficientamento energetico, che oltre a contribuire alla riduzione dei consumi può impattare positivamente anche sulla ripresa di alcuni settori, tra i quali l'edilizia, che hanno pesantemente risentito della crisi.

A tal fine anche gli strumenti semplici ed efficaci degli sgravi fiscali sulle ristrutturazioni dovrebbero essere resi strutturali.

La tutela della biodiversità rappresenta l'altra grande opzione strategica per il nostro Paese. I parchi e le aree marine protette devono svolgere sempre di più funzioni di riferimento per le politiche di cura e manutenzione di risorse come aria, acqua e suolo, coerentemente con l'obiettivo europeo di arrestare la perdita della biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici entro il 2020.

Occorre pervenire a un Piano nazionale di tutela e gestione della Risorsa Idrica, per la tutela e la valorizzazione del patrimonio idrico, per introdurre criteri e vincoli per una gestione efficiente, efficace ed economicamente sostenibile della risorsa acqua, e per rilanciare gli investimenti in infrastrutture e in tecnologie innovative. In tale senso va il recente provvedimento normativo varato dal Governo.

La seconda priorità è di procedere alla definizione dei limiti al consumo di suolo in tutto il Paese, puntando sulla trasformazione del tessuto urbano esistente e non sulla realizzazione di nuove edificazioni. La legge attualmente in esame al Parlamento introduce le prime azioni in tale prospettiva.

È infine necessaria una complessiva riforma normativa in materia di reati ambientali e d'illeciti amministrativi ambientali per rivedere l'intero sistema delle sanzioni, anche con l'obiettivo di ampliare l'ambito dei delitti contro l'ambiente, le risorse e il patrimonio naturale e paesaggistico.

A queste riforme di carattere strategico e strutturale si devono accompagnare le azioni dirette a contrastare le numerose e drammatiche emergenze ambientali del Paese, attraverso l'offerta di un supporto e di strumenti efficaci di gestione emergenziale. È questo il caso della gestione dei rifiuti, che non è solo un'emergenza, ma richiede anche un'azione di programmazione, in particolare in

alcune Regioni, con misure immediate ed efficaci. Ciò anche per restituire, in un tempo ragionevole, un servizio di gestione del ciclo dei rifiuti allineato agli standard europei, e in grado di rispondere alla domanda di cittadini e imprese. Il SISTRI è una delle risposte messe in campo.

Nello stesso tempo occorre agire sulla prevenzione, il riciclo e il riuso. A tal fine deve essere concluso l'*iter* di elaborazione e approvazione del Piano Nazionale per la gestione integrata dei rifiuti che, semplificando la normativa di settore, sostenga la transizione da un sistema industriale a monte (discariche, inceneritori) a uno a valle per costruire le filiere di recupero e riuso delle risorse, verso la prospettiva dei 'rifiuti zero'.

La riduzione del rischio idrogeologico e la difesa del suolo costituiscono l'altra grande emergenza nazionale. Su questo tema occorre realizzare un progetto - anche con le Regioni - che gradualmente offra la possibilità della messa in sicurezza del territorio per prevenire gli effetti dei diversi rischi (come quello idraulico e idrogeologico) e per azioni di contrasto ai cambiamenti climatici, attraverso un Piano organico e strutturale di breve e medio termine per l'adattamento, semplificando gli enti gestori, puntando sul coinvolgimento del territorio attraverso la realizzazione di opere diffuse, coinvolgendo le imprese agricole e forestali.

Un importante passo avanti nella direzione della semplificazione normativa e del coinvolgimento dei cittadini nelle scelte in materia ambientale potrà venire, da una parte, con la raccolta di tutte le norme di settore in un Codice dell'ambiente, dall'altra con l'introduzione dello strumento del *debat public* per l'approvazione di opere profondamente impattanti sulla qualità ambientale di un territorio.

V.15 LA CULTURA, BENE COMUNE DA VALORIZZARE

Le politiche per il turismo e la cultura italiana dovranno muoversi con fermezza sull'affermazione della peculiarità dei 'valori culturali' del Paese. A livello nazionale si deve partire dal presupposto che la tutela e la promozione dei beni e delle attività culturali possono essere realizzate efficacemente solo con un pieno e responsabile coordinamento con le politiche regionali e con le funzioni svolte dagli enti locali. Le politiche per i beni culturali richiedono un approccio plurale alla soluzione dei problemi: se da una parte si deve agire per la valorizzazione della cultura, dall'altro bisogna essere pronti alla tutela e all'azione emergenziale. In questo senso molto è stato fatto negli anni passati, soprattutto per alcuni siti d'interesse nazionale (Pompei), e un contributo ancora più durevole verrà dal Decreto 'Valore Cultura'.

In futuro sarà necessario sostenere concretamente gli interventi di attuazione e di miglioramento del Codice dei beni culturali e del paesaggio, verificandone con attenzione l'effettiva applicazione nel corso degli ultimi anni. Il codice ha saputo definire efficaci livelli di protezione dei beni culturali e paesaggistici e della loro valorizzazione, ma necessita tuttavia di essere rivisto semplificando alcune procedure non più idonee a realizzare concreti obiettivi di tutela degli interessi culturali.

Per quanto riguarda gli interventi di tutela ed emergenziali un tema da affrontare riguarda la prevenzione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale, anche tenendo conto della progressiva diminuzione, negli ultimi anni, delle opere di manutenzione programmata degli edifici vincolati a causa della continua riduzione di risorse, rendendo il patrimonio architettonico più esposto alle calamità naturali.

Al fine di combattere efficacemente il traffico illegale di opere d'arte, sarà anche necessario procedere alla riforma della disciplina dei reati contro il patrimonio culturale - già oggetto nella scorsa legislatura di un disegno di legge delega d'iniziativa governativa - prevedendo l'inasprimento delle sanzioni per queste fattispecie penali.

È indispensabile riprendere e approfondire la questione della qualità architettonica e la salvaguardia del patrimonio di architettura contemporanea, oggi sostanzialmente escluso dal codice di settore e tutelato solo in base alla legge sul diritto d'autore, ciò che rende di fatto impossibile una efficace azione di tutela.

Cultura uguale turismo. Per il rilancio del settore è necessario avviare un cambiamento anzitutto culturale, iniziando a considerare il turismo come una grande opportunità per il Paese e coordinando gli sforzi necessari a valorizzarne il potenziale inespresso con un'offerta organizzata. Il Piano Strategico per il Turismo, varato dal precedente Governo, costituisce un ottimo punto di partenza e deve essere al fine di consolidare il vantaggio competitivo dell'Italia e di contribuire allo sviluppo dell'economia e alla creazione di nuovi posti di lavoro.

Cultura uguale sport. Sport è sinonimo di salute, d'inclusione sociale, di partecipazione allargata a tutti senza discriminazioni, d'integrazione e di tradizione. Lo sport deve poter essere sempre più partecipe del progresso sociale e civile del Paese. Occorre pertanto proseguire con gli interventi individuati nel quadro del 'Piano nazionale per la promozione della pratica sportiva', elaborato l'anno scorso per la prima volta, consolidando e ampliando le politiche attive per lo sport a favore di giovani, studenti, diversamente abili, anziani, nonché dell'impiantistica di base.

V.16 LA DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA

Il Sistema Paese guarda sempre più ai poli emergenti dello scacchiere internazionale. Ora più che mai gli interessi nazionali - politici, strategici, economici e culturali - devono essere proiettati nel contesto globale. Expo 2015 sarà un'occasione unica per verificare i risultati dell'azione intrapresa, una piattaforma che darà nuovo impulso alla proiezione internazionale dell'Italia. Per questo si deve arrivare preparati a quest'appuntamento.

La diplomazia della crescita ha due grandi priorità di azione: i) sostenere le esportazioni verso i mercati emergenti a più alto potenziale di crescita; ii) favorire gli investimenti esteri e l'integrazione produttiva con le economie complementari alla nostra.

Le Ambasciate elaborano annualmente per ogni Paese un piano di promozione commisurato alla realtà concreta, integrando azione politica, economia, cultura e scienza. Con il contributo di Istituti di Cultura, della nuova Agenzia ICE, dell'ENIT

e di tutte le realtà rappresentative del Sistema Paese all'estero, i piani di promozione puntano su leve concrete: organizzazione di missioni di sistema, miglioramento del quadro giuridico, iniziative promozionali sul posto, *country presentations*. Tre sono gli assi portanti della strategia: i) individuare i potenziali investitori, stimolarne l'interesse verso l'Italia, valorizzare i provvedimenti adottati dal Governo per migliorare il clima di affari; ii) ampliare le aree geografiche obiettivo e i settori prioritari (immobiliare, grande distribuzione, infrastrutture e trasporti, turismo, moda, agro-alimentare, energie rinnovabili, gestione dei rifiuti, risorse idriche e alte tecnologie); iii) coordinare in un'unica azione di sistema tutti gli attori pubblici e privati grazie alla Cabina di regia e al tavolo per il coordinamento delle attività internazionali delle Regioni.

Il Governo ha quindi avviato un piano ambizioso di riorientamento della rete nelle aree geografiche, chiudendo alcuni Consolati soprattutto in Europa e rafforzando la presenza in aree extra-europee. Le risorse umane e finanziarie così liberate saranno reinvestite nella promozione del Sistema Paese nei nuovi mercati emergenti attraverso la *partnership* pubblico-privata nella cooperazione allo sviluppo e il rilancio dei crediti agevolati per imprese miste nei Paesi in via di sviluppo.

VI. RELAZIONE SUI DEBITI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

VI.1 PREMESSA

Il decreto legge n. 35 adottato nel mese di aprile 2013 prevede che alla Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2013 sia allegata una relazione sullo stato di attuazione del predetto decreto, contenente elementi informativi relativi allo stato dei pagamenti effettuati dalle amministrazioni pubbliche e alla ricognizione dello stock dei debiti ancora in essere, nonché alle iniziative da intraprendere al fine di completare il pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni maturati al 31 dicembre 2012¹.

VI.2 PAGAMENTI EFFETTUATI DALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Un aggiornamento delle informazioni sui pagamenti effettuati dalle Amministrazioni Pubbliche è diffuso a cadenza regolare in una apposita sezione del sito istituzionale del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Si riporta nella tabella seguente la situazione aggiornata al 18 settembre distinta per tipologia di ente debitore e per natura degli interventi².

TAVOLA VI.1: PAGAMENTI EFFETTUATI DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE A SETTEMBRE 2013(in milioni)

Enti debitori	Risorse stanziare dal D.L. 35/2013	Risorse effettivamente rese disponibili agli enti debitori	Pagamenti effettuati
Amministrazioni statali	3.000	3.000	2.613
Pagamento debiti fuori bilancio dei Ministeri	500	500	113
Incremento rimborsi fiscali	2.500	2.500	2.500
Regioni Province autonome	10.200	8.301	5.350
Anticipazioni di liquidità	8.000	6.101	5.350
Concessione di spazi finanziari	2.200	2.200	
Province e Comuni	6.800	6.606	3.341
Anticipazioni di liquidità	1.800	1.606	1.506
Concessione di spazi finanziari	5.000	5.000	1.835
Importi totali (valori assoluti)	20.000	17.907	11.304
Importi totali (in % delle risorse stanziare)		90%	57%

¹ Art. 7, comma 9 bis del D.L. n. 35/2013, convertito con modificazioni dalla L. n. 64/2013.

² I dati relativi alle risorse stanziare si riferiscono all'ammontare stabilito dal D.L. n. 35/2013 e non includono le integrazioni recate dal D.L. n. 102/2013, in corso di conversione.

VI.3. RICOGNIZIONE DEI DEBITI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

In ottemperanza alla normativa in materia di pagamenti dei debiti della PA, gli enti stanno effettuando la ricognizione dei debiti certi, liquidi ed esigibili, per somministrazioni, forniture e appalti e per obbligazioni relative a prestazioni professionali, maturati alla data del 31 dicembre 2012 e non ancora estinti.

Al riguardo non possono essere fornite quantificazioni, posto che una compiuta conoscenza dello stock dei debiti oggetto della ricognizione necessita di una rielaborazione e verifica dei dati pervenuti, al fine di accertare sia il tasso di adesione alla ricognizione sia la corretta individuazione della tipologia dei debiti da considerare.

VI.4. MISURE PER IL COMPLETAMENTO DEI PAGAMENTI DEI DEBITI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Negli ultimi mesi sono state emanate disposizioni aventi la finalità di accelerare il pagamento dei debiti maturati al 31 dicembre 2012.

In particolare è stato introdotto un meccanismo per la concessione della garanzia dello Stato sui debiti delle amministrazioni pubbliche certificati attraverso la ricognizione sopra richiamata³. A tal proposito, è prevista la costituzione, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di un apposito fondo per la copertura degli oneri determinati dal rilascio della garanzia.

Con un successivo provvedimento è stato poi autorizzato per quest'anno un incremento del pagamento dei debiti pregressi degli enti territoriali per ulteriori 7,2 miliardi in aggiunta ai pagamenti previsti dal primo decreto di accelerazione adottato nel mese di aprile⁴, pari a 20 miliardi, quale erogazione anticipata della tranche prevista per il 2014. Si ricorda che è stato poi autorizzato anche il pagamento di un importo fino a 20 miliardi anche nel 2014. L'impegno del Governo è di pervenire alla cifra complessiva di 50 miliardi, sebbene la necessità di individuare ulteriori misure potrà essere compiutamente valutata allorché saranno disponibili le quantificazioni definitive dei debiti ancora in essere, derivanti dalla ricognizione disposta dalla normativa.

La necessità di individuare ulteriori misure potrà essere compiutamente valutata allorché saranno disponibili le quantificazioni definitive dei debiti ancora in essere, derivanti dalla ricognizione disposta dalla normativa.

³ Art. 11, comma 12 ter e seguenti del D.L. n. 76/2013, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 99/2013.

⁴ D.L. n.35/2013 convertito dalla L. n. 64/2013.

APPENDICE

TAVOLA A1: EFFETTI DEL D.L. N. 35/2013 SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA P.A. (valori in milioni; al lordo degli oneri riflessi)

	2013	2014	2015	2016	2017
MAGGIORI RISORSE	340	701	663	656	656
Maggiori entrate	200	600	0	0	0
Incremento rientri comunitari	200	0	0	0	0
Maggior gettito IVA	0	600	0	0	0
Minori spese	140	101	663	656	656
Riduzione dotazione spese rimodulabili	0	0	570	570	570
Incremento del Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti locali	130	0	0	0	0
Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti Locali	0	70	0	0	0
Altro	10	31	93	86	86
UTILIZZO RISORSE	7.710	31	93	89	86
Minori entrate	7	31	93	89	86
Esenzione da imposte, tasse e diritti delle cessioni dei crediti certi, liquidi ed esigibili vantati nei confronti delle PA	7	7	7	7	7
Interessi attivi (non incluso nei tendenziali)	0	24	86	82	79
Maggiori spese	7.703	1	0	0	0
Incremento fondo per estinzione debiti delle Amm. Centrali	500	0	0	0	0
Allentamento patto di stabilità interno enti locali	5.000	0	0	0	0
Patto di stabilità interno Regioni e Province autonome - Accelerazione trasferimenti agli Enti locali e pagamenti ai fornitori	1.400	0	0	0	0
Spese cofinanziamento nazionale fondi strutturali UE - deroga patto di stabilità interno	800	0	0	0	0
Altro	3	1	0	0	
EFFETTI SU INDEBITAMENTO NETTO	-7.370	670	571	567	570

TAVOLA A2: EFFETTI DEL D.L. N. 54/2013 SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA P.A. (valori in milioni; al lordo degli oneri riflessi)

	2013	2014	2015	2016	2017
MAGGIORI RISORSE	369	89	39	0	0
Maggiori entrate	259	0	0	0	0
Riduzione fondo per gli sgravi contributivi di secondo livello	250	0	0	0	0
Entrate da sanzioni amministrative AGCM	9	0	0	0	0
Minori spese	110	89	39	0	0
Riduzione fondo Interventi strutturali di politica economica	13	0	0	0	0
Riduzione fondo per utilizzo sanzioni amministrative AGCM	10	0	0	0	0
Partenariato e cooperazione Italia-Libia	50	50	0	0	0
Riduzione dotazione Fondo sviluppo e coesione	30	35	35	0	0
Altro	7	4	4	0	0
UTILIZZO RISORSE	358	2	2	0	0
Minori entrate	1	2	2	0	0
Oneri riflessi per minori redditi da lavoro dipendente relativi all'esercizio dell'attività politica	1	2	2	0	0
Maggiori spese	357	0	0	0	0
Oneri per interessi da maggiore anticipazione di tesoreria	18	0	0	0	0
Fondo sociale per l'occupazione - ammortizzatori sociali in deroga	281	0	0	0	0
Contratti di solidarietà	58	0	0	0	0
EFFETTI SU INDEBITAMENTO NETTO	11	87	37	0	0

TAVOLA A3: EFFETTI DEL D.L. N. 63/2013 SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA P.A. (valori in milioni; al lordo degli oneri riflessi)					
	2013	2014	2015	2016	2017
MAGGIORI RISORSE	66	287	380	265	262
Maggiori entrate	66	244	229	229	229
Agevolazioni fiscali interventi di riqualificazione energetica	26	17	0	0	0
Agevolazioni fiscali interventi ristrutturazione edilizia e acquisto mobili	39	18	0	0	0
Disciplina IVA somministrazione alimenti e bevande	0	104	104	104	104
Disciplina IVA prodotti editoriali	0	90	90	90	90
Fondo da utilizzare per esclusione dell'IRAP per i soggetti privi di organizzazione	0	15	35	35	35
Detrazioni spese nuovi interventi anti sismici (Iva/Irap)	1	0	0	0	0
Minori spese	0	43	151	36	33
Riduzione Trattato Libia	0	23	55	35	32
Riduzione fondo MISE riassegnazioni di entrata	0	0	20	1	1
8 per mille quota Stato	0	20	35	0	0
Riduzione fondo speciale c/capitale	0	0	41	0	0
UTILIZZO RISORSE	47	261	380	265	262
Minori entrate	18	188	380	265	262
Agevolazioni fiscali interventi di riqualificazione energetica	6	61	162	111	108
Agevolazioni fiscali interventi di ristrutturazione edilizia e acquisto mobili	12	124	214	151	151
Altro	0	3	4	3	3
Maggiori spese	29	73	0	0	0
Fondo sociale per l'occupazione - ammortizzatori sociali in deroga	29	73	0	0	0
EFFETTI SU INDEBITAMENTO NETTO	19	26	0	0	0

TAVOLA A4: EFFETTI DEL D.L. N. 69/2013 SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA P.A. (valori in milioni; al lordo degli oneri riflessi)

	2013	2014	2015	2016	2017
MAGGIORI RISORSE	269	819	956	729	372
Maggiori entrate	24	311	235	125	125
Robin Tax	0	0	150	75	75
Riduzione consumi medi standardizzati gasolio lavori agricoli	14	35	35	0	0
Versamento all'entrata da c/c presso Intesa San Paolo intestato al Fondo speciale della ricerca applicata (FSRA)	0	150	0	0	0
Rimborsi Iva agenzie di viaggio	2	12	12	12	12
Aumento aliquota accisa sui carburanti	0	75	0	0	0
Fondo da utilizzare per esclusione dell'Irap per i soggetti privi di organizzazione	0	16	4	4	4
Oneri riflessi misure su redditi da lavoro dipendente	2	16	27	27	27
Altro	5	8	8	8	8
Minori spese	245	508	721	604	247
Ridefinizione dei rapporti contrattuali con la società Stretto di Messina	100	85	50	0	0
Riduzione finanziamento trattato Italia-Libia	45	100	120	142	25
Torino-Lione	0	96	218	154	171
Valico di Giovi	50	189	274	250	0
Riduzione risorse destinate alle convenzioni per servizi esternalizzati	0	25	50	50	50
Altro	50	13	9	8	1
UTILIZZO RISORSE	242	789	923	700	345
Minori entrate	24	49	153	30	30
Riduzione accisa gasolio riscaldamento coltivazioni sotto serra	14	35	35	0	0
Rilancio nautica da diporto	1	12	12	12	12
Proroga termine di versamento dell'imposta sulle transazioni finanziarie	7	0	0	0	0
Riduzione componente A2 tariffa elettrica	0	0	104	15	15
Altro	1	3	3	3	3
Maggiori spese	218	740	770	670	315
Contributo Mise interessi finanziamenti acquisto nuovi macchinari, impianti e attrezzature PMI	0	8	21	35	35
Proroga credito d'imposta settore cinematografico	0	45	0	0	0
Fondo sblocca cantieri	195	470	662	547	196
Fondo unico edilizia scolastica	0	150	0	0	0
Fondo funzionamento università statali	0	21	43	43	43
Altro	23	46	44	46	42
EFFETTI SU INDEBITAMENTO NETTO	27	30	33	29	27

TAVOLA A5: EFFETTI DEL D.L. N. 76/2013 SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA P.A. (valori in milioni; al lordo degli oneri riflessi)					
	2013	2014	2015	2016	2017
MAGGIORI RISORSE	1.340	966	662	234	200
Maggiori entrate	865	273	243	123	188
Incremento 1% acconto Irpef (da 99% a 100%) a regime dal 2013	176	0	0	0	0
Incremento 1% acconto Ires e add. Ires (da 100% a 101%) solo per l'anno 2013	281	0	0	0	0
Incremento 1% acconto Irap per le persone fisiche e società di persone a regime dal 2013 (da 99% a 100%) e per i soggetti Ires solo per l'anno 2013 (da 100% a 101%)	199	0	0	0	0
Incremento acconti ritenute interessi per depositi e c/c bancari (dal 100% al 110%) per il biennio 2013 e 2014	209	0	0	0	0
Imposta di consumo sui prodotti succedanei dei prodotti da fumo	0	117	117	117	117
Fondo da utilizzare per esclusione dell'IRAP per i soggetti privi di organizzazione	0	150	120	0	0
Estensione al 2016 versamenti all'entrata Cassa conguaglio settore elettrico	0	0	0	0	66
Altro	0	6	6	6	6
Minori spese	476	694	419	112	12
Riprogrammazione risorse del fondo di rotazione interventi PON PAC - Fondi strutturali 2007-2013	100	150	150	100	0
Fondi strutturali 2007-2013 e rimodulazione del Piano di Azione Coesione	108	208	179	0	0
Fondo federalismo amministrativo	65	77	78	0	0
Fondo interventi strutturali di politica economica	98	0	0	0	0
Fondo fitti immobili	91	209	6	6	6
Altro	14	49	6	6	6
UTILIZZO RISORSE	1.340	966	657	168	84
Minori entrate	1.214	700	464	157	73
Incentivi per nuove assunzioni a tempo indeterminato di lavoratori giovani nelle regioni del Mezzogiorno	100	150	150	100	0
Incentivi per nuove assunzioni a tempo indeterminato di lavoratori giovani per le regioni diverse dal Mezzogiorno	48	98	98	50	0
Estensione al 2016 agevolazioni fiscali investimenti in start-up	0	0	0	0	66
Differimento al 1° ottobre 2013 incremento Iva ordinaria (dal 21% al 22%)	1.059	0	0	0	0
Incremento 1% acconto Irap per le persone fisiche e società di persone a regime dal 2013 (da 99% a 100%) e per i soggetti Ires solo per l'anno 2013 (da 100% a 101%)	0	164	0	0	0
Incremento 1% acconto Ires e add. Ires (da 100% a 101%) solo per l'anno 2013	0	281	0	0	0
Incremento acconti ritenute interessi per depositi e c/c bancari (dal 100% al 110%) per il biennio 2013 e 2014	0	0	209	0	0
Altro	7	7	7	7	7
Maggiori spese	127	266	192	11	11
Misure per l'autoimpiego e autoimprenditorialità	26	26	28	0	0
Promozione e realizzazione di progetti promossi da giovani e da soggetti delle categorie svantaggiate per l'infrastrutturazione sociale e la valorizzazione di beni pubblici nel Mezzogiorno	26	26	28	0	0
Borse di tirocinio formativo a favore di giovani che non lavorano, non studiano e non partecipano ad alcuna attività di formazione	56	16	96	0	0
Avvio programma "Promozione dell'inclusione sociale"	0	140	27	0	0
Fondo per il diritto al lavoro	10	20	0	0	0
Proroga contratti di lavoro ISFOL	0	6	0	0	0
Fondo nazionale per il servizio civile	2	10	0	0	0
Attività lavorativa detenuti	0	6	6	6	6
Altro	7	16	8	6	6
EFFETTI SU INDEBITAMENTO NETTO	0	0	5	66	116

TAVOLA A6: EFFETTI DEL D.L. N. 91/2013 SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA P.A. (valori in milioni; al lordo degli oneri riflessi)

	2013	2014	2015	2016	2017
MAGGIORI RISORSE	5	92	134	134	134
Maggiori entrate	0	84	125	125	125
Incremento aliquota imposta consumo olii lubrificanti	0	12	12	12	12
Incremento aliquote accise su birra, alcol etilico e prodotti alcolici intermedi	0	20	62	62	62
Incremento aliquota base tabacchi lavorati	0	50	50	50	50
Altro	0	1	1	1	1
Minori spese	5	9	9	9	9
Versamento in entrata contabilità speciali capi Istituti del MIBAC	2	9	9	9	9
Riduzione TAB. B MEF	3	0	0	0	0
UTILIZZO RISORSE	5	87	133	130	130
Minori entrate	0	0	9	14	10
Incremento aliquota imposta consumo olii lubrificanti - Imposte sui redditi	0	0	9	13	10
Maggiori spese	5	87	125	117	120
Misure urgenti attività di inventariazione e digitalizzazione del patrimonio culturale e attuazione del progetto "500 giovani per la cultura"	0	3	0	0	0
Regolare apertura al pubblico degli istituti e dei luoghi di cultura	0	13	13	13	13
Misure per promozione musica giovani artisti - credito d'imposta	0	5	5	5	0
Credito d'imposta settore cinematografico	0	45	90	90	90
Fondo interventi strutturali di politica economica	2	11	8	5	13
Museo nazionale ebraismo italiano e della Shoah	1	2	2	0	0
Progetto "Nuovi uffici"	1	4	4	0	0
Altro	1	6	5	5	4
EFFETTI SU INDEBITAMENTO NETTO	0	6	1	4	4

TAVOLA A7: EFFETTI DEL D.L. N. 101/2013 SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA P.A. (valori in milioni; al lordo degli oneri riflessi)

	2013	2014	2015	2016	2017
MAGGIORI RISORSE	8	55	70	70	70
Maggiori entrate	3	18	23	23	23
Minori spese	5	37	47	47	47
Riduzione stanziamenti di spesa retribuzione personale volontario Vigili del fuoco	5	30	40	40	40
Diverso utilizzo delle risorse programmi operativi cofinanziati dai Fondi strutturali europei 2014-2020	0	4	4	4	4
Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie	0	1	1	1	1
Altro	0	2	2	2	2
UTILIZZO RISORSE	8	52	67	67	67
Minori entrate	3	15	20	20	20
Maggiori spese	5	37	47	47	47
Incremento dotazioni organiche Vigili del fuoco	5	30	40	40	40
Rafforzamento strutture PCM e Agenzia	0	6	6	6	6
Altro	0	2	2	2	2
EFFETTI SU INDEBITAMENTO NETTO	0	3	3	3	3

Tav. A8. Effetti del D.L. n.102/2013 sull'indebitamento netto della PA (valori al lordo degli oneri riflessi; milioni di euro)					
	2013	2014	2015	2016	2017
MAGGIORI RISORSE	2.830	744	851	550	490
Maggiori entrate	2.075	459	661	490	490
Riduzione limite massimo della spesa per premi assicurativi detraibili ai fini IRPEF	0	459	661	490	490
Riduzione fondo per gli sgravi contributivi di secondo livello	250	0	0	0	0
Risarcimento danno erariale concessionari rete telematica del gioco lecito	600	0	0	0	0
Maggior gettito IVA pagamento debiti della PA	925	0	0	0	0
Entrate derivanti dalle componenti tariffarie sull'energia elettrica	300	0	0	0	0
Minori spese	755	285	190	60	0
Utilizzo fondo per la compensazione contributi pluriennali	0	120	0	0	0
Riduzione di stanziamenti relativi alle categorie di spesa dei consumi intermedi e degli investimenti fissi lordi/autorizzazioni di spesa	575	115	90	10	0
Riduzione autorizzazione di spesa- MOSE	0	50	50	0	0
Riduzione autorizzazione di spesa-contratti di programma RFI	0	0	50	50	0
Riduzione spesa componente redditi da lavoro dipendente	180	0	0	0	0
UTILIZZO RISORSE	2.819	645	587	486	486
Minori entrate	2.519	114	105	105	105
Misure in materia di Imu	2.422	79	79	79	79
Riduzione dell'aliquota della cedolare secca per contratti a canoni concordato dal 19% al 15%	12	35	26	26	26
Altro	85	0	0	0	0
Maggiori spese	300	531	482	381	381
Riduzione saldo Patto di stabilit� enti in sperimentazione	0	120	0	0	0
Rifinanziamento ammortizzatori sociali in deroga	300	0	0	0	0
Ampliamento sfera salvaguardati	0	151	164	124	85
Interessi passivi derivanti dall'aumento pagamenti debiti PA	0	190	248	257	296
Incremento dotazione Fondo di solidariet� mutui prima casa/accesso al credito acquisto prima casa/Fondo inquilini morosi incolpevoli	0	70	70	0	0
EFFETTI SU INDEBITAMENTO NETTO	11	98	264	64	4

TAVOLA A9: EFFETTI DEL D.L. N. 104/2013 SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA P.A. (valori in milioni; al lordo degli oneri riflessi)

	2013	2014	2015	2016	2017
MAGGIORI RISORSE	13	407	578	620	623
Maggiori entrate	13	390	535	560	561
Accise su alcolici e birra	12	131	216	216	216
Iva su alcolici e birra	2	19	31	31	31
Introduzione a decorrere dal 2014 dell'imposta ipotecaria e catastale nella misura fissa di 50 euro per ciascuna imposta da versare sugli atti di trasferimento a titolo oneroso di immobili soggetti all'imposta di registro	0	120	120	120	120
Aumento della misura fissa delle imposte di registro, ipotecaria e catastale	0	48	48	48	48
Oneri riflessi componente redditi da lavoro dipendente	0	72	119	145	146
Minori spese	0	18	43	60	62
Docenti di sostegno - Riduzione ASPI - trasf a INPS	0	8	31	47	47
Utilizzo economie da esami di Stato	0	8	8	8	8
Altro	0	2	4	5	7
UTILIZZO RISORSE	13	334	538	590	592
Minori entrate	0	15	20	25	25
Detrazione per la liberalità a favore di AFAM e Università	0	4	2	2	2
Potenziamento offerta formativa- Accesso gratuito musei personale docente scuola	0	10	0	0	0
Alcolici e birra - effetti su imposte dirette e Irap	0	2	18	23	23
Maggiori spese	13	319	518	565	567
Fondo integrativo statale concessione Borse di studio e Borse di studio per formazione artistico-musicale	0	121	100	100	100
Edilizia scolastica - Mutui con onere a carico Stato	0	0	120	150	150
Docenti inidonei	0	95	95	95	95
Incremento Fondo interventi strutturali di politica economica	0	3	50	15	15
Welfare studenti e misure per contrastare la dispersione scolastica	10	30	15	15	15
Stabilizzazione docenti di sostegno e formazione obbligatoria personale scolastico	0	40	118	168	168
Dirigenti scolastici e per il sistema nazionale di valutazione - Personale enti di ricerca	0	19	20	22	24
Altro	3	11	0	0	0
EFFETTI SU INDEBITAMENTO NETTO	0	73	39	30	31

